

Carlo Locatelli Parla il responsabile del Centro antiveneni di Pavia

“È un caso raro, molto veloce Potrebbe essere un'infezione trasmessa da microrganismi”

«Un caso raro», è il commento di Carlo Locatelli, ex presidente della Società Italiana di Tossicologia e direttore del Centro Antiveneni Maurgeri di Pavia, sulla morte improvvisa e ancora misteriosa della madre e della figlia in provincia di Campobasso. Locatelli chiede di prestare attenzione al cibo che non entra nei canali di vendita ufficiali. Gli altri sono sottoposti a controlli capillari, quindi sono in genere del tutto sicuri anche se le eccezioni non possono essere escluse. Che idea si è fatto di quello che è successo?

«Si sa troppo poco. Posso solo dire che non si tratta di un caso di botulismo perché avrebbero dovuto necessariamente rivolgersi a noi del Centro antiveneni di Pavia, lo prevede il protocollo».

Che cosa prevede?

«Se gli ospedali non hanno l'antidoto al botulino del mi-

nistero della Salute si fa ricorso alla scorta nazionale. La nostra struttura è l'unica autorizzata a gestirla».

L'ipotesi è che ci sia stata un'intossicazione.

«Anche in caso di intossicazione gli ospedali devono fare riferimento a un centro antiveneni ma potrebbero essersi rivolti ad altri».

Le sembra possibile che la morte sia stata provocata da un'intossicazione?

«Difficile esprimersi quando si sa così poco. Potrebbe essersi verificata una tossinfezione alimentare o una intossicazione alimentare. L'unico elemento certo è che l'esito è stato rapidissimo. Questo rende improbabile un'intossicazione mentre lascia aperta la possibilità di una tossinfezione cioè un problema infettivologico causato da microrganismi trasmessi dagli alimenti».

Ci fa qualche esempio?

«Si parla di un pasto a base di pesce o di cozze, potrebbe essere la causa anche se i tempi così rapidi dell'esito lasciano pensare che, se quest'ipotesi venisse confermata, ci troveremmo di fronte a un caso molto raro. Oppure potrebbero aver mangiato dei funghi. Non è stagione ma potrebbero essere funghi congelati. Con i funghi la morte può avvenire in tempi così stretti».

La famiglia è stata due volte al pronto soccorso dopo i primi sintomi. Chi l'ha visitata non si è reso conto di nulla. Le sembra normale?

«I medici non sono indovini. A volte nelle prime fasi non ci sono esami alterati, diventa impossibile rendersi conto di quello che sta accadendo. Se ci si trova davanti soltanto a una gastroenterite con vomito e diarrea di solito le persone vengono mandate a casa, sarebbe assurdo fare diversamente. Non si può né giustificare né criminalizzare nes-

suno sulla base di così pochi elementi».

Che consigli può dare?

«Se gli alimenti sono quelli del mercato dell'approvvigionamento classico ci sono controlli a monte che ci fanno essere totalmente sicuri. Nulla esclude però che anche in alimenti controllati possano esserci conservazioni non perfette e alterazioni. Sugli alimenti che invece hanno altre provenienze bisogna prestare la massima attenzione. In genere, però, la morte non avviene in modo così rapido. Siamo di fronte a un caso davvero raro». F.A. —

Carlo Locatelli

I medici non sono indovini, a volte nelle prime fasi non ci sono esami alterati ed è impossibile capire la situazione



Peso: 25%